

Modena

COMUNE

Modena Mensile anno XXXXIII n. 2 - Marzo 2004 Tassa pagata invii senza indirizzo Autorizzazione della filiale delle poste italiane s.p.a. di Modena n°1061 del 18/2/99



ARCHEOLOGIA
Apre a Montale
il villaggio
delle terramare

10



AMBIENTE
Nasce il parco
dei fiori recisi
e si allarga l'oasi

14



SOCIETÀ
Oltre cento ragazzi
immigrati da soli
da Africa e Balcani

15

BIBLIOTECHE "No al ticket sui libri in prestito"

"Siamo profondamente contrari al ticket sul prestito dei libri nelle biblioteche pubbliche. È sbagliato penalizzare chi legge e colpire gli studenti e le fasce più svantaggiate come gli anziani e le famiglie a basso reddito". Il sindaco di Modena Giuliano Barbolini bocchia la direttiva europea che, in nome del diritto dell'autore e dell'editore, sollecita i paesi dell'Unione - tra cui l'Italia - a far pagare, alle istituzioni pubbliche o direttamente agli utenti, una "tassa" per il prestito dei volumi. Per i quasi 25 mila iscritti alle 17 biblioteche del sistema comunale sarebbe un danno enorme: nel solo 2003 i modenesi hanno infatti preso in prestito gratuitamente oltre 243 mila volumi. "Le biblioteche non sono concorrenti, ma alleati degli editori e degli autori - prosegue il sindaco - perché fanno conoscere i libri, li lasciano in circolazione per anni, organizzano incontri e iniziative di approfondimento". Modena investe in questo settore da quasi 40 anni - esattamente dal 1965 - e proprio in questi mesi sono in corso i lavori di ampliamento della Delfini, finanziati dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, ed entro maggio aprirà un punto di lettura a Baggiovara.

Precedenza alla sicurezza

**Mentre diminuiscono
le multe da fotored,
il Consiglio superiore
dei lavori pubblici dà ragione
al Comune sull'utilizzo
dell'occhio elettronico
ai semafori.**

I fotored installati dal Comune rispondono alle caratteristiche indicate dal Consiglio superiore dei lavori pubblici e possono funzionare anche senza la presenza del vigile. Il chiarimento viene dallo stesso Consiglio che ha esaminato le sollecitazioni di chiarimento avanzate al Ministero competente da alcune Prefetture e dall'Associazione nazionale dei Comuni. Intanto, secondo i report elaborati dalla Polizia municipale, da una media di oltre 5 mila 500 in-

frazioni al mese "fotografate" dai 14 apparecchi fotored dislocati in città nei primi tre mesi di attività si è passati alle attuali 1630, media consolidata degli ultimi tre mesi. Il 38 per cento dei multati risiede a Modena, mentre quasi il 62 per cento proviene da fuori città. Il tema della sicurezza stradale diventa anche un obiettivo strategico del Piano per la salute. A rivelarlo sono i dati del report 2002-2003 sugli oltre 30 interventi realizzati negli ultimi 18 mesi per

ridurre gli incidenti sulle strade, che a Modena ogni anno provocano oltre 30 morti e 2 mila feriti. Il piano delle azioni, condiviso dal Comune con 31 soggetti tra enti pubblici, organizzazioni e associazioni del privato sociale, riguarda il potenziamento della rete ciclopedonale, l'ampliamento delle aree di sicurezza davanti alle scuole, gli interventi educativi e di prevenzione, la vigilanza sui comportamenti stradali.

ALLE PAGINE 2 E 3

DOSSIER Modena

Tanti modi per fare centro

4 PAGINE ALL'INTERNO

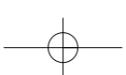
Passione sportiva

Cinquantamila modenesi tra i 14 e i 64 anni praticano attività. Indagine del Comune

Oltre 50 mila modenesi fra i 14 e i 64 anni praticano abitualmente attività sportive. È ciò che emerge da un'indagine sul "pianeta sport" commissionata dal Comune alla SWG di Bologna. Le preferenze vanno a ginnastica, nuoto e calcio, ma si piazzano bene anche pallavolo e tennis.



ALLE PAGINE 4 E 5



Buonanotte e in discoteca con l'autobus

◆ Campagna di sensibilizzazione che ha coinvolto 25 mila giovani dai 18 ai 30 anni residenti in città

◆ Campagna radiofonica "Automobilisti di serie A" in collaborazione con i giocatori del Modena Fc

◆ Campagna di comunicazione sulla sicurezza stradale mediante 2 mila spot con Andrea Giani testimonial

◆ Progetto "Buonanotte", che nel 2003 ha coinvolto 30 locali e luoghi di divertimento

◆ Progetto DBUS, il bus della notte per e dalle discoteche della provincia con operatori e animatori a bordo

◆ "Educazione stradale", il progetto della Polizia municipale che ha coinvolto in un anno 7 mila alunni delle scuole modenesi

Ok ai fotored dal Consiglio superiore

I fotored installati dal Comune rispondono alle caratteristiche indicate dal Consiglio superiore dei lavori pubblici per il funzionamento in automatico, cioè senza la presenza del vigile. Il chiarimento viene dallo stesso Consiglio che in questi giorni ha esaminato le diverse sollecitazioni di chiarimento avanzate al ministero competente da alcune Prefetture - e tra queste anche Modena - come dalla stessa Anci. Il modello F17A, in funzione a Modena dall'ottobre 2002, racchiude nel suo sistema di rilevamento tutte le quattro condizioni richieste: 1) l'apparecchio deve essere installato in modo fisso e non facilmente manomettibile; 2) la foto deve garantire una panoramica in cui compaia anche la lanterna rossa; 3) devono essere scattate in sequenza due foto a documentazione del movimento del mezzo; 4) l'apparecchio deve essere impostato con un secondo di ritardo o riportare sulla foto il tempo scatto dal rosso.

PARERI

Franco Piacentini

La sicurezza prima di tutto

“La sicurezza innanzitutto, senza dubbi e scorciatoie, per affermare il valore della vita. E sulle strade, più che altrove, si può solo partire dal rispetto delle regole”. Lo afferma Franco Piacentini, responsabile provinciale dell'Associazione italiana famigliari vittime della strada. L'associazione sta organizzando iniziative di sensibilizzazione sulla sicurezza stradale in collaborazione con il Comune di Modena. Venerdì 2 aprile alle 14,30, nell'Aula magna dell'Istituto Fermi, si parlerà di Sicurezza stradale: vittime e processi, mentre sabato 3 aprile alle 11.30 sarà inaugurato in via Divisione Acqui il Parco dei fiori recisi.

SULLE STRADE SENZA PAURA

Trenta iniziative per ridurre il numero degli incidenti stradali in città (che provocano ogni anno oltre 30 morti) e suggerire ai giovani comportamenti corretti. Accanto al Comune 31 enti, organizzazioni e associazioni del privato sociale



- 1 Incrocio Via Salvo D'Acquisto / Via Morane
- 2 Incrocio Via Giardini / Via Amendola
- 3 Incrocio Via Emilia Est/ Via Reiter / Via Fabrizi
- 4 Incrocio Via Cialdini / Via Suore
- 5 Incrocio Via Menotti / Via Nonantolana
- 6 Incrocio Via Emilia Ovest/ Via Tabacchi
- 7 Incrocio Via Emilia Est / Via Cucchiari / Via Bonacini

Più di 30 azioni in due anni. La sicurezza stradale diventa un obiettivo strategico del Piano per la salute. A rivelarlo sono i

dati del report 2002-2003 sugli interventi realizzati negli ultimi 18 mesi per ridurre gli incidenti sulle strade.

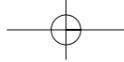
Il piano delle azioni, condiviso dal Comune da ben 31 soggetti tra enti pubblici, organizzazioni e associazioni del privato sociale, ha riguardato interventi strutturali come il potenziamento della rete ciclopedonale, l'ampliamento delle aree di sicurezza davanti alle sedi scolastiche, gli interventi educativi, preventivi e di socializzazione con ben tre campagne di sensibilizzazione rivolte ai giovani. Infine, le azioni hanno compreso anche due spe-

Semafori intelligenti

Sistema di telecontrollo sul traffico

Sono già 69 su 120 i semafori "intelligenti" che fanno parte di un sistema centralizzato di telecontrollo e che consente un risparmio medio di tempo di circa il 20 per cento sui principali percorsi urbani. Il sistema è gestito da Meta per conto del Comune, primo modulo di una vera e propria Centrale di controllo del traffico modenese che ha l'obiettivo di garantire fluidità del traffico e sicurezza. La Centrale entrerà in funzione entro l'anno, al costo di 3 milioni di euro più Iva. Entro il 2004 molti dei semafori posti agli incroci cittadini verranno inoltre rinnovati e adeguati, con un investimento a carico delle casse comunali di circa 660 mila euro.

cifici piani per la vigilanza, il monitoraggio e il controllo sui comportamenti che hanno visto protagoniste la Polizia stradale sul fronte della velocità e la Polizia municipale su quello dei semafori con l'installazione e la gestione operativa dei fotored. Sul fronte della riduzione del danno sono stati promossi corsi di formazione e aggiornamento per autisti soccorritori con l'obiettivo di elevare ulteriormente la tempestività del soccorso.



NON DI SOLE MULTE

*Fotored, calano le contravvenzioni per attraversamento con il rosso e incidenti
Da 5 mila 500 a 1600 accertamenti al mese con un forte calo tra i modenesi*

Effetti di sicurezza agli incroci serviti dai fotored. Calano sia le contravvenzioni per attraversamento con il rosso che gli incidenti. I due dati, in significativa controtendenza rispetto alle curve in crescita degli anni passati, emergono dai report elaborati dalla Polizia municipale. C'è più sensibilità al problema sicurezza e, quel che più conta, sembrano emergere comportamenti più corretti e consapevoli tra gli automobilisti. Da una media di oltre 5 mila 500 infrazioni al mese "fotografate" dai 14 apparecchi fotored dislocati in città nei primi tre mesi di attività si è passati alle attuali 1630, media consolidata degli ultimi tre mesi. Particolarmente significativa anche la provenienza dei multati: se inizialmente i residenti fuori città erano il 54,3 per cento e i modenesi il 45,7 per cento, nel 2003 si è passati al 61,8 per cento per i primi e al 38,2 per cento per i secondi.

2003	Numero totale verbali	Numero verbali residenti fuori Modena	Numero verbali residenti a Modena
gennaio	4.210	2.394	56,9%
febbraio	1.601	970	60,6%
marzo	2.666	1.678	62,9%
aprile	2.727	1.712	62,8%
maggio	2.684	1.708	63,6%
giugno	2.177	1.368	62,8%
luglio	1.209	797	65,9%
agosto	2.596	1.599	61,6%
settembre	4.727	2.937	62,1%
ottobre	4.693	2.955	63,0%
novembre	2.387	1.465	61,4%
dicembre	1.217	739	60,7%
	32.894	20.322	61,8%
			12.572
			38,2%

In difesa del flash

Cinque associazioni modenesi in difesa del fotored. Il pronunciamento – netto, senza se e senza ma – è stato sottoscritto nei giorni scorsi dall'Associazione italiana famigliari e vittime della strada, Lega per la difesa ecologica, Vivere sicuri, Modena civile e Modena stradamica. "Quella contro il fotored – si legge nel documento – è una crociata assurda. Fotored come Autovelox non sono iniziative vessatorie nei confronti degli automobilisti ma uno strumento per incentivare il rispetto delle leggi e delle regole e limitare le conseguenze in caso di incidente".



Scatta col rosso

La sequenza di funzionamento del fotored (B) ha inizio solo ed unicamente con l'accensione della lanterna rossa (C). Collegate in parallelo allo stesso circuito elettrico delle lanterne rosse, si attivano contemporaneamente le spire magnetiche (A) annegate nell'asfalto esattamente all'altezza del palo del semaforo. Al passaggio di un'auto, e più precisamente al passaggio della sua massa ferrosa sulle spire, si determina una variazione del campo magnetico. L'impulso elettrico che si produce attiva il fotored. Dopo un secondo dal comando ricevuto, l'apparecchio fotografa l'auto mentre transita con il rosso. Il tutto in sequenza ripetuta due volte per documentare il movimento dell'automezzo. Non è, dunque, possibile l'attivazione del flash fotografico in assenza della lampada rossa attiva.

Il Tar respinge la richiesta di sospensione

Il Tribunale amministrativo regionale ha respinto la richiesta di sospensione cautelare in merito al ricorso sul fotored presentato da Ascom-Confcommercio di Modena. Il Tar ha ritenuto che non esistano condizioni di gravità e urgenza per fare sospendere l'attivazione dell'"occhio elettronico". Sarà invece il procuratore aggiunto Manfredi Luongo ad occuparsi dell'esposto di denuncia contro il fotored presentato da Alleanza Nazionale, che chiede una valutazione sulla regolarità dell'aggiudicazione dell'appalto).



Investire su nuoto, calcio e calcetto



RAFFAELE CANDINI
Assessore allo sport

“Un'indagine, realizzata grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, condotta in maniera scientifica, ci soddisfa pienamente perché mette in luce una città in cui tutti quelli che lo vogliono hanno l'opportunità di fare pratica sportiva”, commenta Raffaele Candini assessore allo Sport. “Ma l'indagine è anche una miniera di informazioni per i prossimi amministratori. Sono tantissimi, infatti, i punti su cui riflettere per progettare la Modena sportiva del futuro. Le indicazioni che vengono da coloro che praticano lo sport sono chiare: occorre investire in impianti per il nuoto, il calcio e il calcetto.”

Oltre 50 mila modenesi fra i 14 e i 64 anni praticano abitualmente attività sportive. È un numero considerevole di atleti piccoli e grandi che rappresenta il 44 per cento della popolazione modenese. Sono più i maschi a fare sport anche se tende a diminuire il divario con le femmine, in particolare tra i giovani. Sono solo alcuni flash dell'indagine sul “pianeta sport” commissionata dal Comune alla SWG Bologna srl. Vediamola nel dettaglio.

LE DISCIPLINE Fitness/ginnastica, nuoto/acquagym, calcio/calcetto, ciclismo/mountainbike e footing/jogging/podismo sono nell'ordine i gruppi di discipline sportive più praticate nella nostra città. Buon seguito hanno anche volley e tennis. Il fitness/ginnastica raccoglie i favori di un terzo degli sportivi mentre il nuoto/acquagym è segnalato da un quarto dei modenesi. L'indagine evidenzia che gran parte della domanda di movimento e agonismo si concentra in un numero ristretto di discipline: le prime dieci, infatti, raccolgono le preferenze dei tre quarti degli sportivi.

DOVE E QUANDO Il 62 per cento degli sportivi pratica l'attività motoria 2 o 3 volte alla settimana, mentre il 23 per cento vi si dedica in modo più assiduo. I giorni preferiti sono i feriali con un picco maggiore il venerdì. Uno sportivo su tre pratica nel fine settimana. Sul fronte degli orari le fasce più frequentate sono quella pomeridiana e quella serale. Il principale luogo della pratica sportiva è la palestra; un quarto dei

LACITTÀ IN TUTTA CERCA LA FORMA

Cinquantamila persone tra i 14 e i 64 anni praticano abitualmente un'attività. Le preferenze vanno a ginnastica, nuoto e calcio, ma si piazzano bene anche pallavolo e tennis. I dati di un'indagine Swg



LA RICERCA

Atteggiamenti, comportamenti, valutazioni sul mondo dello sport. Sono questi i temi della rilevazione commissionata dal Comune con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena. La rilevazione è stata curata dalla SWG Bologna srl in collaborazione con l'Ufficio ricerche del Comune. Il sondaggio telefonico è stato effettuato dal 17 al 27 giugno 2003 su un campione stratificato per quote di 601 individui (su 2321 contatti) rappresentativi dell'universo della popolazione modenese tra i 14 e i 64 anni. Gli intervistati sono stati individuati sull'elenco telefonico della rete di Modena con procedura sistematica. Il margine di errore relativo ai risultati, ad un livello di significatività del 95%, è compreso tra +/- 0,8% e +/- 4% per percentuali stimate sul totale degli intervistati - 601 casi.

modenesi si rivolge alle strutture pubbliche, una quota analoga a quelle private, gli altri frequentano impianti di società sportive e spazi all'aperto. A molti piace fare sport in compagnia anche se la percentuale di solitari e autonomi è maggiore rispetto al dato nazionale. La maggioranza degli sportivi dichiara di essere iscritto a qualche organizzazione (soprattutto polisportive e associazioni). La spesa media sostenuta nel primo

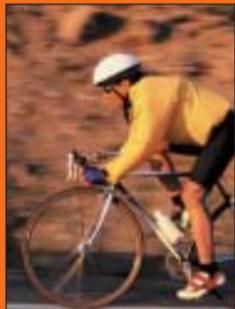
semestre 2003 è stata di 146 euro, pari a 25 euro al mese: le principali voci di spesa sono l'abbonamento ai corsi, il tesseramento e la quota per l'utilizzo delle strutture.

STRUTTURE L'offerta di strutture pubbliche per lo sport in città viene giudicata decisamente soddisfacente dai cittadini. Nel complesso si dichiarano contenti tre modenesi su quattro, con buone valutazioni sull'offerta in termini di quantità e di qualità.

Anche la dotazione di strutture e attrezzature per lo sport nei parchi pubblici è giudicata positivamente. Anche l'offerta delle strutture private raccoglie un largo consenso: il 65 per cento fornisce valutazioni positive, il 28 per cento non si esprime e il 7 per cento dà un giudizio negativo.

SI INIZIA A SCUOLA La gran parte degli ingressi nello sport avviene entro i 18 anni (l'età media risulta essere 13,7 anni):





è quindi fondamentale l'influenza esercitata dalla scuola nell'avviamento dei giovani alla pratica sportiva. Le uscite sono pressoché nulle fino al termine della scuola dell'obbligo. Gli abbandoni si verificano dopo i 13 anni con tassi marcati di uscita in corrispondenza dell'uscita dal mondo della scuola e dell'ingresso nel mondo del lavoro. La maggioranza degli abbandoni avviene dopo i 23 anni, con un'età media di 28,1 anni. Principalmente gli ex sportivi dichiarano di essere stati "costretti" ad abbandonare lo sport per mancanza di tempo, motivi di lavoro, studio e famiglia.

PERCHÈ SUDARE Il 31 per cento dei modenesi pratica lo sport per l'aspetto del benessere psicofisico. Il 30 per cento ama la dimensione competitiva mentre gli altri aspetti sono in subordine. Il 25 per cento manifesta un diffuso "amore" per l'attività fisica vissuta come strumento di benessere e veicolo di valori. Per il 14 per cento lo sport non su-

scita particolari passioni.

LAVORO E PIGRIZIA Anche la mancata pratica sportiva viene associata principalmente alla mancanza di tempo, segnalata dalla metà dei non sportivi, seguita dal lavoro e dalla famiglia. Un soggetto su tre fa invece riferimento alla propria pigrizia e uno su sei allo scarso gradimento dello sport. Un intervistato su quattro, vorrebbe comunque intensificare l'attività sportiva.

DAL VIVO E IN TV Nove modenesi su 10 tra i 14 e i 64 anni seguono lo sport dal vivo o tramite i mezzi di informazione. I principali canali con cui si segue lo sport sono i giornali e la tv. Il 43 per cento dei modenesi segue lo sport dal vivo e uno su tre su stampa specializzata e radio. Gli sport più seguiti sono il calcio, che precede la pallavolo (media superiore a quella nazionale), l'automobilismo e il ciclismo.

SPORT E ISTITUZIONI Secondo i modenesi dello sport dovrebbe occuparsi il Comune, seguito dalla scuola e dal Coni. Il Comune dunque è il livello istituzionale rispetto al quale i cittadini guardano con attenzione.



GLI IMPIANTI

STADIO BRAGLIA



La scorsa estate scorsa sono stati completati i lavori di ampliamento e rifacimento che hanno consegnato alla città un impianto capace di 20 mila posti. Investiti oltre 4,6 milioni di euro di cui il 50,1 per cento dal Modena Calcio

PISCINA DOGALI



È continuato il programma di ristrutturazione, iniziato nel 2001, che ha visto la conclusione dei lavori alla vasca coperta da 25 metri e degli spogliatoi. Nell'agosto 2003 sono iniziati i lavori alla vasca scoperta per bambini da 50 metri.

PALESTRA BARBIERI



Un milione 300mila euro sono stati destinati all'ampliamento della sede con spazi polivalenti e nuove pedane per la scherma.

CAMPO DA RUGBY

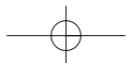
Il primo stralcio della cittadella dedicata alla palla ovale a Collegarola ha ottenuto il via libera. Si stanno costruendo due campi regolari per gli allenamenti, spogliatoi, club house, tribune e campo da gioco principale. È prevista una spesa complessiva di 2milioni di euro.

Promuovono il Comune 3 modenesi su 4



Il giudizio degli intervistati sull'operato del Comune in ambito sportivo è largamente positivo. Quasi i tre quarti dei modenesi ne giudicano efficace l'operato mentre valutazioni di inefficacia sono espresse da poco più di un decimo dei soggetti. Su 601 intervistati il 12 per cento ha dato il giudizio "molto efficace", il 60,2 "efficace" e solo il 12,8 "inefficace".

Il giudizio positivo sul Comune (70,1) è nettamente superiore a quello rilevato in Italia (48,2).



UNA CITTADELLA PER LA CULTURA

Nel piano di recupero dell'area ex Amcm anche una sala cinematografica e un teatro
Previsti inoltre un piccolo supermercato, 500 parcheggi e una palazzina residenziale



ANTONIO
FINELLI
Capogruppo Ds

“ Il Piano tiene conto dell'aspirazione originaria del luogo, che deve avere come vocazione prevalente la cultura, ma contenere anche altre funzioni che lo rendano appetibile per il privato, come la residenza e il centro commerciale. ”



ACHILLE
CAROPRESO
Gruppo Forza
Italia

“ La nostra astensione vuole sottolineare la scelta, auspicata da anni dal nostro gruppo, di realizzare parcheggi al servizio del centro storico. Sulle possibili soluzioni progettuali crediamo, tuttavia, valga la pena prevedere ulteriori approfondimenti. ”

Futuro all'insegna della cultura per l'area ex Amcm di via Carlo Sigonio. Accanto al Teatro delle Passioni, confermatissimo anche se dirottato di pochi metri dall'attuale struttura alla palazzina primi Novecento di viale Buon Pastore, sarà realizzata anche una sala cinematografica pubblica d'essai.

La scelta, illustrata dall'assessore all'urbanistica Palma Costi, è stata deliberata nei giorni scorsi dal Consiglio comunale che a larga maggioranza ha approvato il piano particolareggiato dell'intero comparto ex Amcm. A favore del documento, che prevede anche la riproposizione del Cinema estivo, hanno votato tutti i gruppi di maggioranza con l'astensione di Rifondazione e Forza Italia.

Un atto, quello assunto dal Consiglio, in continuità con le deliberazioni del 2000 e le indicazioni del bando di concorso per idee indetto dal Comune per ridisegnare l'intera area. Il Piano conferma scelte fatte in passato (era già stato adottato nel 2000 dopo che nel 1996 si era chiuso il bando di concorso) considerando che gli edifici interessati sono quasi tutti vincolati.

Nella "cittadella della cultura" sono previsti anche una struttura di 930 metri quadrati destinata al commercio e una palazzina residenziale a tre piani da costruirsi su via Peretti mentre sarà recuperata l'ex centrale Enel, acquisita dal Comune, futura residenza per giovani. Saranno infine realizzati 500 parcheggi, la maggior parte interrati, a servizio della zona, utili anche ad aumentare l'offerta di sosta per chi si reca in centro.

L'opera di sistemazione sarà affidata ad un bando unico d'appalto e vendita.



Un'immagine
dell'area
ex Amcm

C'è anche il Tramcaffè

Il piano particolareggiato dell'intero comparto ex Amcm prevede anche laboratori teatrali, un caffè ad apertura serale, un Tramcaffè. Nella ex centrale Amcm, vincolata dalla Soprintendenza anche negli interni con i suoi carri-ponte, sarà realizzata una sala teatrale dedicata alla produzione contemporanea. Le piazzette esistenti diverranno luoghi per realizzare iniziative culturali e ricreative all'aperto.

Si recupera l'ex Manifattura

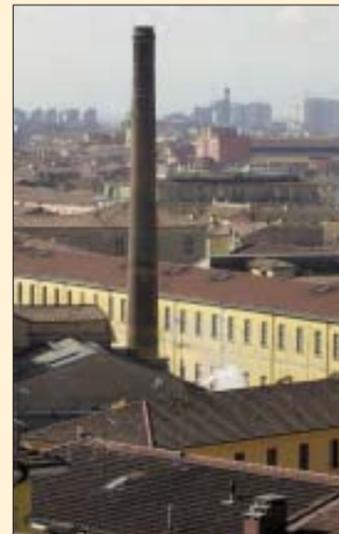
Approvate dal Consiglio comunale le linee guida dell'intervento

Più di 23 mila metri quadrati di superficie fondiaria in continuità quasi fisica con la fascia ferroviaria, a due passi dal cuore della città. Per l'ex Manifattura tabacchi l'azione di riqualificazione dovrà coniugarsi all'edificato esistente garantendo nel contempo nuove funzioni in una sorta di percorso d'accesso al centro storico.

La scelta d'indirizzo è contenuta nelle linee guida adottate nei giorni scorsi dal Consiglio comunale su proposta dell'assessore all'urbanistica Palma Costi. L'intervento di recupero interesserà manufatti e fabbricati per una superficie lorda di quasi 46 mila metri quadrati di superficie, tutti di proprietà di Fintecna, la società costituita dal Governo per la vendita di beni immobili statali dismessi.

Il documento indica innanzitutto le coordinate di lavoro per il privato che predisporrà il progetto di recupero. Il primo trat-

to qualificante dovrà essere la polifunzionalità del comparto. Pur senza entrate nei dettagli quantitativi si indicano come prioritarie la realizzazione di una scuola dell'infanzia, uno spazio culturale, luoghi di aggregazione, ma anche residenza da destinare in gran parte al mercato dell'affitto calmierato, uffici, un supermercato di medie dimensioni, alloggi per studenti universitari, un ostello per la gioventù, parcheggi e pedonali che, assieme alla riapertura di Via Sgarzeria, dovranno garantire una sorta di percorso privilegiato verso Piazza Grande.



Tra le linee guida adottate dal Consiglio è presente anche un espresso invito a considerare prioritaria la realizzazione di uno spazio simbolico della memoria per ricordare il passato sociale ed industriale della Manifattura.

IN CANTIERE 20 MILIONI DI EURO

*La Giunta ha deciso il piano delle ristrutturazioni e delle nuove opere pubbliche
Gli investimenti più consistenti riguardano l'edilizia scolastica, i cimiteri e le chiese*

È di circa 20 milioni di euro l'importo complessivo dei progetti e degli interventi finanziati dall'assessorato ai Lavori pubblici per il 2004. Lo ha deciso la Giunta comunale. Gli investimenti riguardano ristrutturazioni e manutenzioni di edifici esistenti, ma anche la realizzazione di nuove opere pubbliche. Gli interventi più rilevanti riguardano l'edilizia scolastica, per un impegno di spesa di circa 8 milioni di euro, e l'edilizia cimiteriale con 4 milioni di

euro. I progetti riguarderanno anche chiese, monumenti, strutture che ospitano servizi sociali e culturali, uffici pubblici, impianti sportivi. "L'entità dei finanziamenti è notevole - sottolinea Stefano Bonaccini, assessore ai Lavori pubblici - e ci consentirà di proseguire una politica che coniuga il miglioramento qualitativo del patrimonio pubblico esistente con la creazione di importanti opere pubbliche di cui una città al passo con i tempi ha necessità".

SCUOLA

A Cognento nuova elementare

Gli otto milioni di euro destinati alla scuola saranno ripartiti per la costruzione della nuova scuola elementare di Cognento, con annessa palestra ad uso della frazione (3 milioni di euro) e l'asilo nido in via Padovani che aumenterà l'offerta di servizi per la fascia 0 - 3 anni (1 milione di euro). Un importante intervento di ristrutturazione interna ed esterna (oltre un milione di euro) riguarderà la scuola media Carducci in via Ciro Bisi. Ottocentomila euro saranno destinati all'ampliamento della scuola elementare Anna Frank in strada Sant'Anna. Cinquecentomila euro saranno invece destinati alla sostituzione di serramenti e vetri in otto scuole d'infanzia. Con questo intervento saranno completati in cinque anni gli interventi di sostituzione di serramenti e vetri per aumentare la sicurezza dei bambini all'interno delle strutture. Oltre un milione e mezzo di euro saranno infine destinati ad interventi di miglioramento di altre strutture scolastiche.

CIMITERI

Ristrutturazioni a San Cataldo

Cantieri aperti nei prossimi mesi al cimitero monumentale di San Cataldo e in quelli delle frazioni di San Donnino e Saliceto Panaro. Per il cimitero storico cittadino sono previsti interventi di consolidamento e ristrutturazione dopo i danni provocati dal terremoto del 15 ottobre 1996 per 3 milioni 750 mila euro. L'intervento è completamente finanziato dalla Regione Emilia-Romagna. Sono previsti inoltre interventi di manutenzione e di abbattimento delle barriere architettoniche. Per quanto riguarda i cimiteri del forese, 230 mila euro sono stati destinati ad opere di ampliamento e manutenzione dei cimiteri di San Donnino e Saliceto Panaro.

Il Palazzo Comunale di Modena

CENTRO STORICO

Restauri per Municipio e chiese

Oltre 3 milioni di euro saranno destinati al recupero e al restauro di edifici, chiese e monumenti del centro storico cittadino. Per il Palazzo comunale sono previsti un milione di euro per opere di ristrutturazione e miglioramento sismico. Previsti anche 320 mila euro per il recupero di un'ala del piano terra del Municipio accanto al Caffè dell'orologio da destinarsi a uffici informativi e di accoglienza turistica. Corposo anche l'intervento (750 mila euro) che riguarderà le chiese di proprietà comunale di San Biagio, Sant'Agostino e Tempio Monumentale. 480 mila euro sono destinati al completamento della porzione di edificio che ospiterà i nuovi uffici giudiziari di largo San Pietro. Per il restauro della facciata di Palazzo Martignelli in corso Canalgrande, dove saranno collocati i nuovi uffici giudiziari, sono previsti 400 mila euro. Per il restauro delle statue a Nicola Fabrizi, "Garibaldi" e Perseo sono previsti 100 mila euro.

SPORT

Palla ovale a Collegarola

Anche per l'anno in corso sono previsti significativi interventi per ammodernare e creare nuove strutture dedicate alla pratica sportiva.

Un milione di euro è previsto per il primo stralcio dell'intervento che prevede la realizzazione di un nuovo

campo per il rugby, con annessi spogliatoi, tribuna e servizi in via Collegarola.

Duecento mila euro saranno destinati alla costruzione di depositi centrale termica e nuovo impianto di riscaldamento del campo comunale di baseball in via Saliceto Panaro.

CULTURA

Locali per studenti

Un milione e 870 mila euro vengono destinati alle ristrutturazioni dei servizi culturali e aggregativi. Cinquecentomila euro serviranno invece per ristrutturare una porzione di un edificio colonico in via Wiligelmo destinato a sede di attività culturali multietniche. Una parte dell'edificio dell'ex mercato ortofrutticolo in via Menotti sarà destinato alla nuova sede dell'Istituto Storico della Resistenza (400 mila euro). In via Caruso sarà recuperata (320 mila euro) una casa colonica che sarà utilizzata dall'associazionismo della Circostrizione 2. Sono inoltre previsti la ristrutturazione del centro civico Madonnina (300 mila euro), del piano rialzato dell'ex Amcm per attività multiuso nel campo culturale, musicale e aggregativo e i locali in via Ganaceto che saranno destinati a sale di servizio per studenti universitari in centro storico.

VOTANO 338 MILIONI DI EUROPEI

Alle urne il 12 e il 13 giugno in concomitanza con il rinnovo del Consiglio comunale
Saranno le prime elezioni per l'Europarlamento nell'Unione allargata a 25 Paesi

Elezioni record il 12 e il 13 giugno prossimi. Oltre 338 milioni di elettori cittadini europei saranno infatti chiamati alle urne per il rinnovo dell'Europarlamento. Saranno le prime elezioni dell'Unione europea allargata a 25 Paesi.

A Modena, dove in una unica tornata consultiva si voterà anche per il rinnovo del Consiglio comunale, gli elettori iscritti

superano quota 147 mila e concorreranno con il loro pronunciamento all'elezione dei propri rappresentanti tra quelli compresi nelle liste della Circoscrizione Nord est, che riunisce Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia ed Emilia-Romagna.

Le elezioni parlamentari europee si svolgono ogni cinque anni e tutti i cittadini dell'Unione europea che fanno parte delle liste degli elettori possono esercitare il diritto di voto direttamente nel comune di residenza. Tedeschi, o inglesi, così come polacchi o ungheresi, cittadini europei residenti a Modena, potranno votare in Italia contribuendo ad eleggere i rappresentanti dell'Italia al Parlamento europeo.

Dal primo maggio faranno parte dell'Unione europea anche Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Slovenia e Ungheria. Il numero totale degli europarlamentari passa da 626 a 732.

Una seduta del Parlamento europeo a Strasburgo, in Francia



Serve la tessera elettorale

Per votare è necessario presentare la tessera elettorale. Chi non l'ha mai ricevuta può ritirarla ora all'ufficio elettorale di via Santi 40. In caso di smarrimento, furto o deterioramento, lo stesso ufficio rilascia un duplicato dietro presentazione di un documento d'identità.

Parlamento europeo Seggi per nazione

	Com'è	Come sarà
Austria	21	18
Belgio	25	24
Danimarca	16	14
Finlandia	16	14
Francia	87	78
Germania	99	99
Grecia	25	24
Irlanda	15	13
Italia	87	78
Lussemburgo	6	6
Paesi Bassi	31	27
Portogallo	25	24
Regno Unito	87	78
Spagna	64	54
Svezia	22	19
Cipro	—	6
Estonia	—	6
Lettonia	—	9
Lituania	—	13
Malta	—	5
Polonia	—	54
Repubblica ceca	—	24
Slovacchia	—	14
Slovenia	—	7
Ungheria	—	24
Totale (max)	626	732

Tre sedi per un Parlamento

Gli eurodeputati si riuniscono in Francia, Belgio e Lussemburgo

Parlamento europeo

I membri del Parlamento europeo (eurodeputati) sono 626 (saranno 732) e non sono organizzati in blocchi nazionali, ma in gruppi politici europei che riuniscono tutti i principali partiti politici degli Stati membri.

Sede

Il Parlamento europeo ha sede in Francia, ma anche in Belgio e Lussemburgo. Le sessioni plenarie mensili cui partecipano tutti i deputati si svolgono a Strasburgo (Francia), sede ufficiale del Parlamento. Le riunioni delle commissioni e le eventuali sessioni plenarie straordinarie si svolgono a Bruxelles (Belgio), mentre gli uffici amministrativi e il segretariato generale si trovano a Lussemburgo.

Di cosa si occupa

Il Parlamento svolge tre fun-



zioni principali: condivide con il Consiglio il potere legislativo, esercita un controllo democratico su tutte le istituzioni dell'Unione europea e in particolare sulla Commissione e condivide con il Consiglio il potere di bi-

lancio dell'Unione.

Il Consiglio dell'Unione

Il Consiglio è il principale organo legislativo e decisionale dell'Unione. Rappresenta gli Stati membri e alle sue riunioni partecipa un ministro di ciascun governo nazionale. I ministri partecipano alle riunioni in funzione dei temi all'ordine del giorno. La presidenza del Consiglio viene assunta a turno dagli Stati membri ogni sei mesi.

Commissione europea

La Commissione è l'Istituzione politicamente indipendente che rappresenta e tutela gli interessi generali dell'Unione. È la forza motrice del sistema istituzionale della Ue.

Ha sede a Bruxelles ed è composta da 20 (25) commissari, Dura in carica 5 anni, il mandato dell'attuale Commissione scade il 31 ottobre 2004.

SEGNI D'ARTE IN CITTA'

Il *Camminante* di Wainer Vaccari (foto Paolo Terzi).
Sotto:
Kimera di Carlo Cremaschi e l'ologramma di Franco Vaccari



Fino al 28 marzo in mostra a Palazzo Santa Margherita progetti e opere che troveranno collocazione in vari spazi di Modena. Gli autori sono Carlo Cremaschi, Franco Vaccari, Wainer Vaccari, Mimmo Paladino, Arnaldo Pomodoro e Giovanni Anselmo.

Voltare l'angolo in centro storico e imbattersi in una proiezione del busto di Francesco I d'Este del Bernini, ammirare un scultura di Pomodoro nel bel mezzo di una rotonda o di Mimmo Paladino nel contesto urbano di una zona da riqualificare. Sono alcune delle vie che potrà percorrere Arte in città, il progetto lanciato dall'Amministrazione comunale per riannodare i fili di un dialogo interrotto tra l'opera d'arte e il contesto urbano. Nella seconda metà del Novecento la grande espansione urbana ha abbandonato la prassi che vedeva le opere d'arte centrali nella progettazione degli spazi. Oggi sta crescendo una sensibilità nuova che anche la Regione Emilia-Romagna ha colto con una legge che promuove l'inserimento di opere d'arte in edifici e spazi pubblici. A Modena l'idea di Arte in città nasce anche su sollecitazione di associazioni culturali e ha un 'patron' d'eccezione nel gallerista Emilio Mazzoli, da decenni scopritore di talenti di

fama internazionale. Una commissione di esperti e professionisti che conoscono a vario titolo il tessuto urbano e culturale cittadino ha affiancato la Giunta nel lavoro di ricognizione e approfondimento per individuare gli spazi dove inserire le opere e gli artisti a cui commissionarle. Il gruppo di lavoro è composto da Marco Fontana, Walter Guadagnini, Giordana



Trovabene, Sandro Vesce, Giovanni Villanti, Michele Zini. Fino ad oggi sono stati chiamati a partecipare al progetto tre artisti modenesi, Carlo Cremaschi, Franco Vaccari, Wainer Vaccari, e tre attivi sulla scena italiana, Giovanni Anselmo, Arnaldo Pomodoro e Mimmo Paladino. I primi hanno già presentato i loro progetti e, in un caso, l'opera stessa. *Il camminante* di Wainer Vaccari è il viandante che ha popolato per anni le sue tele e che diventa una statua di bronzo in grado di confrontarsi con gli esempi della statuaria pubblica del passato. *Kimera*, la grande oca, progettata da Carlo Cremaschi è un gioco, un'ap-



parizione di sogno che conferma la capacità dell'artista di conferire nuovo significato alla quotidianità. L'intervento pensato da Franco Vaccari è un ologramma che fa apparire di notte Francesco I d'Este, immortalato secoli fa da Bernini in un busto marmoreo, un omaggio alla volontà di riattivare il passato nel presente. Tutto il materiale è esposto fino al 28 marzo nella Sala Grande di Palazzo Santa Margherita nella mostra *Arte in città/1: sei artisti e un progetto per Modena*, realizzata dalla Galleria Civica e dall'assessorato alla Cultura con il contributo del Settore trasformazione urbana e Qualità edilizia del Comune di Modena. Di Giovanni Anselmo, Mimmo Paladino e Arnaldo Pomodoro, che hanno aderito al progetto e dovranno anch'essi formulare le loro proposte per Modena, vengono presentati alcuni interventi già realizzati in luoghi pubblici. Per informazioni sulla mostra si può telefonare al numero 059 206911.

Sei diversi linguaggi artistici



GIANNI COTTAFIVI
Assessore
alla cultura

“ Il progetto *Arte in città* è la sintesi di stimoli e idee giunte da più parti”, spiega l'assessore comunale alla Cultura Gianni Cottafavi. “L'Associazione Pomposa propone una mostra di scultura tra le iniziative per la rinascita dell'area. Nasce anche da questo spunto il coinvolgimento di Emilio Mazzoli, cui abbiamo chiesto un contributo e che con grande lucidità ha indicato e motivato un percorso coerente con gli obiettivi che ci proponevamo. I sei artisti individuati, che rappresentano forme e linguaggi artistici diversi, fungono da punto di avvio per un progetto più ampio, che si vorrebbe continuasse nel tempo – conclude Cottafavi – per riportare la città a farsi committente non solo di edifici, piazze, strade ma anche della loro prospettiva estetica e simbolica. ”

I Musei si aggiudicano Graziosi

Il Comune ha acquistato opere dell'artista modenese alle aste della collezione Bizzini

Un olio su tavola dipinto durante il soggiorno romano, sei disegni a matita e un modello per targa commemorativa in bronzo sono le opere di Giuseppe Graziosi entrate a far parte della collezione dei Musei civici di

Modena. Il Comune le ha acquistate nelle due vendite all'incanto dove la casa d'aste Porro & C. ha battuto le opere provenienti dal patrimonio artistico che fu di proprietà dell'imprenditore vignolese Giacomo Bizzini.

Il Comune è riuscito ad aggiudicarsi *Sul Campidoglio* (olio su tavola cm 38x53) raffigurante una veduta di Roma per 11 mila euro, risparmiando 5 mila euro su quello che era il tetto massimo di spesa fissato a 16 mila euro. Si tratta di un'acquisizione importante perché attesta un aspetto dell'opera pittorica di Giuseppe Graziosi che non era documentato nella pur vasta collezione dei Musei civici. Nella precedente asta, che si è svolta a Milano, l'Amministrazione comunale, attraverso i

suoi consulenti, ha acquistato anche un lotto di sei disegni a matita su carta raffiguranti vedute cittadine e rurali, oltre che un rilievo *Allegoria dell'agricoltura*, modello per targa commemorativa in bronzo, il tutto per 8 mila 400 euro.

Le nuove acquisizioni entrano a far parte del Fondo Graziosi che, costituito nel 1984 presso l'ex educatorio San Paolo, oggi ha sede nel Palazzo dei Musei di via Vittorio Veneto e conta un patrimonio considerevole di opere dell'artista di Savignano sul Pa-

naro. Accanto alle opere plastiche, circa una settantina, c'è il nucleo grafico di disegni, acqueforti, acquetinte, litografie (160 stampe tra incisioni e litografie e 92 disegni) e ancora i dipinti (poco più di una decina), gli olii e l'archivio fotografico con oltre 2 mila negativi su lastra e su pellicola piana custodito nella sede delle Raccolte fotografiche Panini. Le recenti acquisizioni saranno presentate al pubblico modenese in occasione della Settimana della Cultura che si svolgerà dal 24 al 30 maggio.



Due delle opere di Giuseppe Graziosi acquistate all'asta dal Comune.



Case, granai e idoli seduti

Cosa è emerso dagli scavi a Montale

Resti di abitazioni, di un granaio e di un'officina metallurgica, ma anche reperti in bronzo, ceramica e legno - come i resti di un piccolo aratro e di un arco - e un idoletto che raffigura una divinità seduta su un trono: sono solo alcuni dei ritrovamenti avvenuti nel corso degli scavi archeologici condotti nell'ultimo decennio a Montale dal Museo civico di Modena che, in accordo con la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, ha ripreso le ricerche sulla terramara a oltre un secolo di distanza dalle prime indagini.

I primi interventi di scavo a Montale furono infatti condotti dal Museo tra il 1871 - quando il sito fu visitato dai più importanti studiosi europei di Preistoria - e il 1884, ma nei 110 anni successivi la terramara rimase inesplorata, anche perché la cava per l'estrazione di terriccio organico aveva estremamente ridotto le possibilità di esplorazione archeologica.

Le nuove ricerche hanno portato in luce una stratigrafia dello spessore di oltre 3 metri e numerosi materiali databili nel complesso all'età del Bronzo media e recente e più precisamente fra il XVII e il XIII secolo a.C. I dati provenienti dagli scavi hanno fornito una ingente mole di informazioni scientifiche sugli aspetti archeologici, ma anche sulle attività economiche e l'ambiente delle terramare grazie anche all'avvio di ricerche specialistiche condotte dall'Università di Modena (archeobotanica), di Milano (geoarcheologia) e di Lecce (archeozoologia).

Gli scavi hanno rappresentato la premessa scientifica per la realizzazione del parco. I resti di due strutture abitative individuate in due diversi livelli di scavo hanno infatti permesso la ricostruzione delle case realizzate nel museo all'aperto. La più antica delle due abitazioni, risalente alla fase 2 del Bronzo Medio (circa metà XVI - metà XV secolo a.C.), ha una forma rettangolare e una superficie di circa 55 metri quadrati. La piattaforma che la sorregge è sopraelevata dal suolo di circa 160 centimetri. La più recente, databile alla fase 3 del Bronzo Medio (prima metà XIV secolo a.C.), ha una forma simile a quella più antica ma è un po' più grande (oltre 60 metri quadrati) e la piattaforma è costruita a circa 70-80 centimetri dal suolo.



Sopra: le due capanne delle terramare realizzate nel parco archeologico di Montale. A sinistra, in alto, i lavori di completamento delle strutture e, sotto, uno degli interni.

Un villaggio dove il tempo si è fermato 3500 anni fa, quando i nostri avi vestivano pelli d'animali, vivevano di agricoltura e allevamento, ma erano anche abili artigiani, capaci di fondere metalli e modellare utensili. A Montale, frazione di Castelnuovo Rangone a pochi chilometri da Modena, apre ufficialmente le porte ai visitatori la prima area archeologica dedicata alle terramare, un parco e un museo all'aperto realizzati su un'area di 23 mila metri quadrati, nella stessa località in cui sorgeva un importante abitato dell'età del bronzo. Un anno fa un incendio, divampato pochi giorni prima dell'apertura al pubblico, lo aveva pesantemente danneggiato. Oggi, perfettamente ricostruito e dotato di sistemi antincendio, il Parco archeologico di Montale è pronto a svelare i segreti della più antica civiltà padana proiettando i visitatori in un ideale villaggio dell'età del bronzo. L'inaugurazione avverrà dopo Pasqua, quando i visitatori avranno un assaggio di ciò che li attenderà da aprile a giugno ogni domeni-

ca e nei giorni festivi.

Come in un'ideale macchina del tempo, le lancette della storia si muovono al contrario e si fermano in un giorno imprecisato di 3500 anni fa. Ci sono il fossato, il terrapieno con le palizzate difensive, la porta d'ingresso, due grandi case arredate con suppellettili, vasellame, utensili, armi, vestiti. Chi arriva qui può sperimentare modi di vita e attività di tre millenni e mezzo fa, costruire vasi, filare, tessere, fondere metalli per ottenere armi, utensili e ornamenti.

Il progetto, avviato nel 1998 in accordo con la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, è stato realizzato dal Museo civico archeologico etnologico del Comune di Modena e dal Comune di Castelnuovo Rangone con il sostegno della Commissione Europea, della Regione Emilia-Romagna, della



Benvenuti nella Preistoria

A pochi chilometri da Modena si inaugura il Parco archeologico e Museo all'aperto delle terramare di Montale, che permetterà al pubblico di scoprire la più antica civiltà padana e la vita di un villaggio di 3500 anni fa.



Provincia di Modena e della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena. Parco e Museo sono stati portati a termine nell'ambito del più vasto progetto

"Archaeolive", sostenuto dalla Unione Europea, che ha coinvolto, accanto al Museo civico di Modena, il Museo di Storia naturale di Vienna e il Museo delle Palafitte di Unteruhldingen, sul Lago di Costanza.

I resti dell'antico villaggio di Montale, venuti alla luce nel corso di scavi recenti, sono stati valorizzati attraverso le tracce delle antiche fortificazioni, il fossato e il terrapieno, mentre pannelli e spazi didattici facilitano la comprensione delle altre evidenze archeologiche. È visitabile anche l'area degli scavi, grazie ad una struttura coperta, rivestita all'esterno da manto erboso, che riprende il profilo della collinetta costituita dagli strati archeologici. Al-

l'interno è stato allestito uno spazio museale con i calchi della stratigrafia della terramara e di uno dei livelli archeologici con maggiore presenza di resti lignei delle abitazioni. I visitatori potranno pertanto "penetrare" nel cuore della collinetta, osservare i resti archeologici e "leggere" nella stratigrafia gli oltre quattro secoli di vita del villaggio. A fianco dell'area archeologica, nel settore settentrionale del parco, un museo all'aperto propone al pubblico la ricostruzione a grandezza naturale di una parte del villaggio, comprendente il fossato, il terrapieno con le palizzate difensive, la porta d'ingresso, due abitazioni rigorosamente ricostruite sulla base dei dati provenienti dagli scavi. L'interno delle case è stato arredato con copie degli oggetti utilizzati dagli abitanti delle terramare.

Completa l'offerta un laboratorio didattico, dedicato alle scolaresche e al pubblico più giovane, nel quale si potranno sperimentare le metodologie dell'archeologo e degli altri specialisti che partecipano alla ricerca.

A destra, l'accensione della fornace. A sinistra, vasi della civiltà della terramare ricostruiti con le tecniche dell'epoca.

L'età del bronzo in chiave emiliana

I villaggi ospitavano centinaia di persone



Le terramare sono villaggi dell'età del bronzo sorti in Emilia e nella zona centrale della pianura padana attorno alla metà del II millennio a.C. Gli insediamenti, abitati da alcune centinaia di persone (complessivamente circa 150 mila nel solo tratto di pianura tra Bologna e Piacenza), erano di solito a pianta rettangolare - le dimensioni variavano da 1 a 20 ettari - e dotati di fortificazioni artificiali costituite da poderosi terrapieni rinforzati da palizzate lignee e circondati da fossati. Le capanne, di dimensioni variabili tra i 40 e gli 80 metri quadrati, erano spesso costruite su piattaforme sostenute da pali, simili a quelle delle palafitte ma collocate sulla terraferma e non su bacini lacustri, un sistema adottato per isolarle dall'umidità del terreno e renderle più confortevoli.

Le abitazioni e le fortificazioni dei villaggi terramaricoli, essendo realizzate con terra e legno, venivano spesso ricostruite e di conseguenza strati di macerie si accumulavano uno sull'altro costituendo così delle collinette alte alcuni metri. Quando, attorno agli inizi del XII secolo a.C., i villaggi furono definitivamente abbandonati, le collinette si ricoprirono di vegetazione nascondendo la loro vera natura di rialzi artificiali prodotti dall'uomo e divennero elementi caratteristici del paesaggio della pianura chiaramente visibili fino a poco più di un secolo fa.



Orari biglietti e sito

Il Parco archeologico di Montale è aperto al pubblico le domeniche e i festivi nei mesi di aprile, maggio, giugno, settembre, ottobre dalle 10 alle 18 (fino alle 19 in giugno). In luglio, agosto e nei giorni infrasettimanali da ottobre a maggio il Parco è aperto solo per gruppi (minimo 20 persone) e su prenotazione.

Il biglietto d'ingresso è di 6 euro (gratuito per bambini fino a 5 anni e per gli adulti oltre i 65), mentre per i gruppi composti da almeno 20 persone il ticket è di 5 euro a persona.

Visite guidate su prenotazione per le scuole sono previste da lunedì a venerdì da settembre a maggio. La durata della visita è di circa tre ore con inizio alle 9/9,30 e alle 14/14,30 (il biglietto è di 5 euro per alunno). Nelle aree attrezzate si può pranzare al sacco, mentre servizi di ristoro convenzionati nelle immediate adiacenze del parco. Per informazioni si può telefonare al numero 059 532020 e nel sito internet www.parcomontale.it.

Alunni stranieri a lezione di lingua araba

Un corso di arabo per non dimenticare la lingua madre e facilitare l'apprendimento dell'italiano potenziando le competenze nell'idioma che si conosce. È ciò che sta sperimentando un gruppo di alunni stranieri delle scuole elementari del terzo Circolo didattico. Hanno tra gli otto e i dodici anni, sono quasi tutti originari di Marocco e Tunisia, due provengono dall'Egitto, uno dal Libano. Sono i 21 bambini che il sabato mattina nella scuola elementare Giovanni XXIII seguono il corso di arabo pensato per loro dal Settore Istruzione del Comune in collaborazione con la scuola.

Per alcuni le lezioni, che termineranno a maggio, rappresentano il primo incontro con la scrittura nella lingua madre, per altri si tratta di riprendere competenze che la migrazione ha relegato in un angolo della mente. Per i genitori che li accompagnano l'iniziativa è diventata una nuova occasione d'incontro e di dialogo con la scuola.

Aule tinteggiate con sfumature diverse dello stesso colore per accompagnare i bambini nella crescita, l'ascensore per disabili che diventa ingresso al mondo delle favole, un cinema con poltroncine fluorescenti e strane sculture che raccontano del posto in cui vivono.

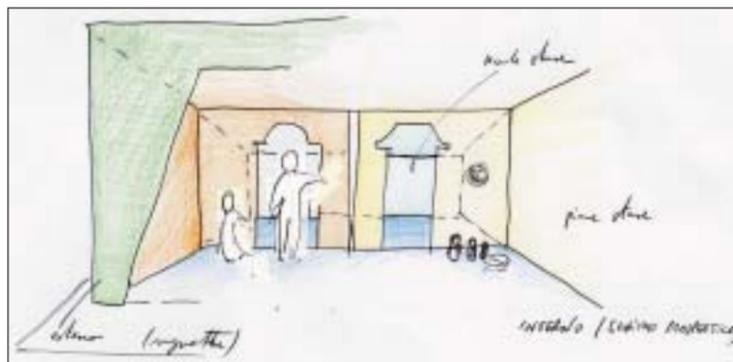
Gli interventi per la messa in sicurezza delle scuole in materia di prevenzione degli incendi stanno diventando per molti vecchi edifici l'occasione per rinascere a nuova vita. Materiali ignifughi, sistemi per il rilevamento di incendi e per il disinserimento della rete elettrica, doppio circuito della rete illuminante sono importanti per la sicurezza di alunni e personale, ma rappresentano anche un'opportunità per ampliare, eliminare barriere architettoniche e rinnovare con un tocco architettonico che, oltre a recepire regolamenti, risponde a criteri pedagogici. Sono una quindicina le materne modenesi interessate, nel corso del 2004, a questo tipo d'interventi in grado di cambiare il volto e la fruibilità di scuole costruite molti anni fa. Un'esigenza sottolineata anche dai giudizi nei confronti degli arredi scolastici espressi dai genitori nell'indagine di autovalutazione sulla qualità delle scuole d'infanzia.

Concepiti come scuole elementari e privi degli spazi per l'attività didattica moderna, questi edifici conservano la struttura, tutelata dalla Soprintendenza, ma al tempo stesso ridisegnano gli spazi. Per esempio attraverso piccoli accorgimenti e l'uso del colore, come si è fatto alla Cesare Costa, costruita negli anni Trenta, dove l'accesso per portatori di handicap, ricavato dietro ad una scala, si è trasformato in un'entrata tutt'altro che secondaria grazie ad una porta-albero che introduce ad un ascensore dal cielo stellato. Stanno per essere ul-

timati anche i lavori alle scuole Villaggio Giardino e alle Malaguzzi, mentre sono già terminati alle Rodari, dove una stanza diventa all'occorrenza cinema grazie a tendaggi e moquette scuri; accrescono la magia, lampade colorate e poltroncine luminose. I bimbi hanno anche allestito un mini museo multiculturale con oggetti tipici dei loro paesi d'origine. Al centro dell'atrio campeggia l'invito del poeta Gianni Rodari ai bambini a fare le cose difficili: "Regalare una rosa al cieco, cantare per un sordo, liberare gli schiavi".

L'ASCENSORE CON LE STELLE

Alle materne Costa e Rodari la messa in sicurezza degli edifici ha permesso di rinnovare anche gli arredi. E ora ci sono poltroncine luminose e un mini museo multiculturale



Progetti e realizzazioni per i nuovi arredi delle scuole Costa e Rodari. Sotto: Mario Benozzo

Addio a Mario, prof e politico

All'età di 64 anni è morto Benozzo, assessore all'istruzione fino al 1999

È morto la sera del 3 febbraio all'Ospedale Sant'Agostino il professor Mario Benozzo, assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Modena dal 1993 al 1999. Aveva 64 anni.

Nato l'11 gennaio 1940, laureato in Lettere, ha dedicato la sua vita alla scuola e per anni è stato docente alle medie Calvino. Consigliere comunale nelle liste del Pci dal 1985 al 1993, era subentrato alla professoressa Maria Teresa Granati alla guida dell'assessorato all'Istruzione. Rieletto consigliere nel 1995, è stato riconfermato in Giunta dal sindaco Giuliano Barbolini ed è rimasto nell'esecutivo fino al termine della legislatura, nel 1999. Il nome di Mario Benozzo è legato all'ideazione e alla realizzazione del progetto "Modena città del-



le bambine e dei bambini", al primo Patto per la scuola tra il Comune e le scuole primarie - perfezionato e sottoscritto nella legislatura successiva - e all'integrazione dei disabili a scuola.

"Modena ha perso un uomo appassionato che ha profuso sensibilità e impegno nel mondo della scuola e della politica", ha ricordato il sindaco. "So che finché

la salute glielo ha permesso, Mario ha continuato nella sua scuola, fuori orario, ad organizzare appuntamenti per leggere ai suoi allievi libri ad alta voce. E so che tra i suoi desideri c'era l'ideazione di un festival interamente dedicato alla letteratura per ragazzi. Spero che questa intuizione venga raccolta e fatta propria dal mondo della scuola. Di certo non mancherà il sostegno del Comune".

E' SVEDESE IL NIDO AZIENDALE

Tetra Pak, la multinazionale di contenitori per alimenti liquidi, apre a Modena un servizio rivolto ai figli dei dipendenti e ai bambini iscritti alle graduatorie del Comune

Costerà un milione di euro e sarà in grado di accogliere 42 bambini il nuovo asilo nido che sorgerà a Modena in zona Madonnina, il primo interamente realizzato e gestito da un'azienda privata, pur rimanendo di proprietà del Comune. Tetra Pak, la multinazionale svedese leader nella produzione

Il nido Tetra Pak è il primo nido modenese interamente aziendale (quello del Policlinico nasce infatti su un terreno e in uno stabile di proprietà del Comune), ma risponderà in tutto e per tutto ai criteri e ai requisiti di qualità che devono rispettare gli asili comunali e convenzionati. Inoltre, non sarà mai ad esclusivo appannaggio dei figli del personale Tetra Pak, poiché 12 dei 42 posti sono riservati ai bambini delle graduatorie comunali garantendo, quindi, l'integrazione di realtà sociali, culturali ed economiche differenti. Infine, se la multinazionale svedese non coprirà totalmente i 30 posti che le sono assegnati, potrà fare accordi con ulteriori



dei contenitori per alimenti liquidi, che ha una sede anche a Modena, ha firmato l'accordo con il settore Istruzione del Comune per l'apertura del servizio che sarà rivolto ai figli dei dipendenti e ai bambini iscritti alle graduatorie comunali. La delibera è stata approvata dalla Giunta comunale il 2 marzo.

aziende del territorio e in questo modo accogliere i figli dei dipendenti di altre realtà lavorative, aprendo la strada ad un nido interaziendale.

La nuova struttura sorgerà in via Uccelliera, dietro le scuole elementari Giovanni XXIII, su un terreno di proprietà comunale concesso in uso gratuito per la durata dell'accordo: 25 anni, rinnovabili per altri 20. La costruzione verrà finanziata solo in parte con contributi pubblici regionali (400 mila euro), Tetra Pak invece metterà i restanti 600 mila euro necessari. Anche la manutenzione dell'edificio sarà a carico dell'azienda, che affiderà la gestione del nido a una ditta specializzata nel settore.

L'accordo tra il Comune e Tetra Pak per la nascita del nido aziendale nella multinazionale svedese porta la firma di Morena Manfredini, assessore all'Istruzione.

Come si colloca il nuovo nido nella rete dei servizi esistenti?

"Direi che si inserisce perfettamente nel quadro delle offerte pubbliche e convenzionate per l'infanzia perchè sarà aperto anche ai bimbi delle graduatorie comunali e garantirà gli stessi standard qualitativi degli altri. Rappresenta un anello importante di quella maglia d'opportunità che in questi anni abbiamo consolidato e ampliato, cercando di fornire risposte diversificate ai differenti bisogni di un numero crescente di famiglie".

Di quanto è aumentato il numero delle famiglie alle quali il Comune riesce a dare risposte positive?

"Dai 112 posti nido del '99 si è arrivati oggi a 1441 e siamo passati da 290 a 423 posti integrativi. Le scuole d'infanzia pubbliche e appaltate a coop sociali hanno

"Pubblico e privato lavorano insieme"

Parla l'assessore all'Istruzione Morena Manfredini

aumentato l'offerta da 2629 posti a 2975. Nell'attuale legislatura il numero medio di posti nido aperti in più ogni anno è cresciuto del 100 per cento, ed è di quasi il 30 per cento nelle scuole d'infanzia." **Le novità sono solo nei numeri?**

"Certamente no. Abbiamo avviato servizi come il Momo di piazza Matteotti, il Centro consulenza alle famiglie, il Centro lettura, lo spazio d'incontro per i figli dei detenuti nel carcere di Sant'Anna, il Multicentro educativo. Anche la nostra applicazione della legge sui nidi aziendali ricondotti entro il quadro



MORENA MANFREDINI
Assessore
all'Istruzione

delle norme valide per gli altri nidi è una novità".

Qual è il clima che si respira nella scuola modenese?

"È sicuramente un clima di collaborazione e il merito per i risultati raggiunti va condiviso tra molti soggetti. Mi limito a ricordare il primo Patto per la scuola della città coi direttori didattici e il secondo Patto esteso anche alle secondarie. Un'idea divenuta modello per decine di Comuni. Nell'ultimo rinnovo lo si è integrato con la Consulta della Scuola che rappresenta tutte le componenti scolastiche, una novità nel panorama nazionale. Con la scuola stata-

le sono decine gli accordi conclusi, regolano i più diversi aspetti della didattica e dell'organizzazione".

Nel campo scolastico Modena può essere considerata un laboratorio?

"Penso di sì. Modena è oggi un attrezzato laboratorio per la costruzione di una rete effettiva fra servizi pubblici e privati. I nidi privati ci riconoscono ruolo di verifica, controllo e soprattutto supporto per la costruzione di servizi di qualità. Stesso discorso per le scuole d'infanzia. Con la Fism abbiamo firmato due convenzioni; mentre da un paio d'anni siamo l'unico Comune in Italia con un sistema unico di iscrizioni. Sono aumentati in modo considerevole anche gli investimenti e i progetti di qualificazione, contro la dispersione scolastica e per l'integrazione degli alunni con handicap. E d'altra parte il 92,6 % dei dipendenti comunali addetti ai servizi formativi dichiara di essere contento di lavorare per quest'amministrazione e l'86,4 % di essere soddisfatto del proprio lavoro".

Alla Poletti l'arte è al femminile

È un'arte tutta al femminile quella in mostra alla biblioteca civica Luigi Poletti dove, nell'ambito della manifestazione "Le donne intrecciano le culture", si è inaugurata "Le Carte d'Artemisia. Artiste delle edizioni Eidos".

La mostra propone volumi e opere su carta delle protagoniste più significative dell'arte italiana contemporanea del catalogo di Eidos, la casa editrice nata nell'87 proprio con l'intento di promuovere e valorizzare il talento artistico e letterario delle donne. In esposizione le opere di Renata Boero, Sara Campesan, Mirta Carroli, Giovanna Gentilini, Maria Lai, Paola Levi Montalcini, Elisa Montessori e Carla Vasio, solo per citare alcune delle artiste presenti. La mostra è aperta il lunedì dalle 14.30 alle 19, dal martedì al venerdì dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 19, sabato dalle 8.30 alle 13, fino al 4 aprile. Per informazioni tel. 059 200370.

NUOVI SPAZI SEMPRE PIÙ VERDI

*In aprile si inaugura il Parco dei fiori recisi, dedicato ai ragazzi morti in incidenti
Nell'oasi "La piantata" arrivano altri 7500 metri quadrati di superficie protetta*

Un bilancio con acqua e alberi

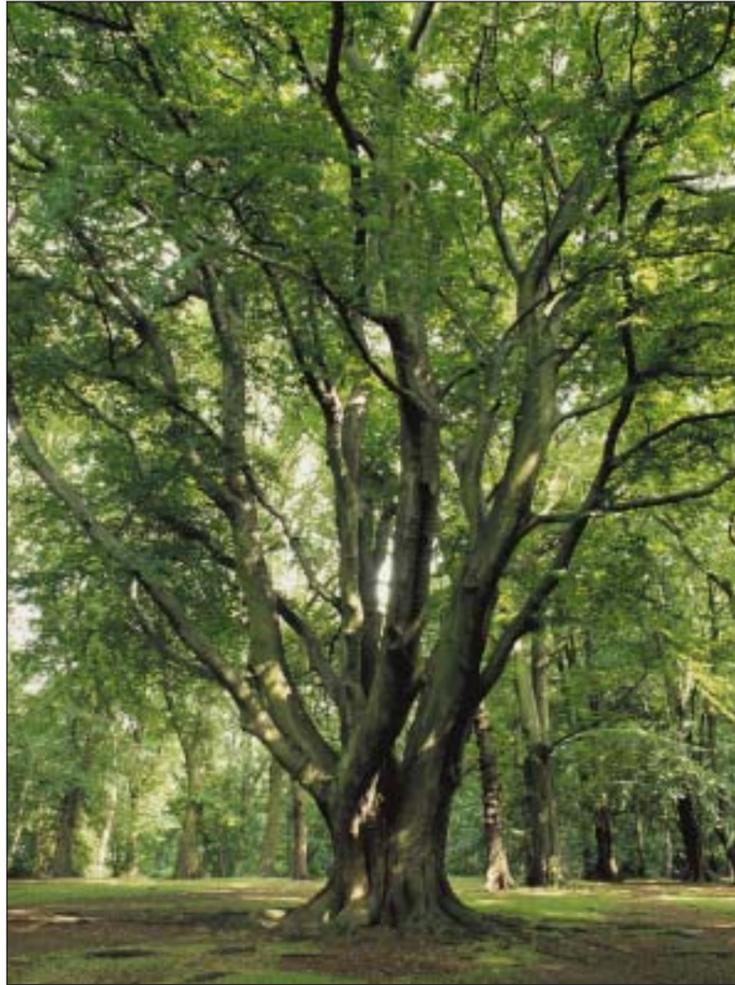
È dal 2001 che il Comune di Modena, tra i primi in Italia, partecipa al Progetto europeo Clear di contabilità ambientale, che prevede la redazione di un vero e proprio Bilancio ambientale nel quale figurano indicatori come il verde pubblico, la mobilità sostenibile, il consumo di risorse idriche ed energetiche, gli impegni di spesa e i conti ambientali di previsione. Si tratta di uno strumento di contabilità assolutamente innovativo, che impegna con i suoi contenuti chi governerà Modena nei prossimi anni e che consente il monitoraggio dell'efficacia e dell'efficienza dell'operato del Comune. Il progetto è stato co-finanziato al 50% dalla Commissione europea e ha un valore di circa 2 milioni di euro.

Ricorderà le ragazze e i ragazzi che hanno perso la vita a causa di incidenti stradali il Parco dei fiori recisi, l'area verde che sarà inaugurata in aprile tra la Tangenziale Pasternak e via Toscanini. Il progetto, finanziato dal Comune con 284 mila euro, nasce da una richiesta dell'Associazione delle famiglie dei giovani deceduti sulla strada.

Dal confronto tra i tecnici dell'assessorato alle Politiche ambientali e i rappresentanti dell'associazione si è arrivati alla definizione del disegno del parco, che si articola attorno a tre elementi principali: un'area pratica con specifici spazi progettati, un bosco di 9 mila 400 metri quadrati e una rete di percorsi ciclopedonali interni e di collegamento ad altre piste ciclabili. La zona centrale del Parco, 8 mila 200 metri quadrati, è quella che meglio concretizza le finalità della progettazione ed è costituita da un anello ciclabile asfaltato che racchiude un ampio prato contenente i due spazi principali, la Piazza Raggiera, che avrà caratteristiche adatte al raccoglimento personale e al ricordo e la Piazza Pergolato, concepita invece come spazio multifunzionale di socializzazione e attività aggregative, pensato e progettato tenendo conto delle esigenze dei ragazzi. Queste due piazze sono unite da un percorso centrale, asse portante di tutta l'area (si chiama Percorso Rampa) che prosegue sinuoso e in leggera salita in direzione est sino ad immettersi nell'anello ciclabile perimetrale.

Altro elemento è la presenza di un percorso riservato alle biciclette che, attraversando il Parco, scavalca via Divisione Acqui utilizzando il ponte sulla Tangenziale e collega l'area abitativa di via Toscanini-via Cilea con la ciclabile del lato nord di via Divisione Acqui. L'area vicina a via Toscanini verrà infine dotata di un campo da basket.

Nell'area a verde pubblico comunale conosciuta come oasi naturalistica urbana 'La piantata', compresa tra via Marconi e via Padovani, sono in arrivo altri 7 mila 500 metri quadrati di superficie protetta, con filari di olmi e querce, siepi autoctone e sentieri. I lavori sono già iniziati a cura dell'assessorato all'Ambiente.



NUMERI

In città 117 mila piante

Imodenesi dispongono in media di 31,5 metri quadrati di verde pubblico a testa e un patrimonio totale, a fine 2002, di 117 mila 520 piante ad alto fusto. Tra il 1996 e il 2002 i milioni di metri quadrati di verde a disposizione della città sono passati da 3,8 a 5,6 (ultimi arrivi il Parco dei Tre Olmi e quello dei Fiori recisi in città). Il patrimonio arboreo che arreda le strade ammonta invece a 1,9 milioni di metri quadrati mentre quello scolastico arriva a 276 mila metri quadrati. Molti spazi pubblici sono stati arricchiti con aree attrezzate e giochi per i bambini.

La sistemazione e l'ampliamento, interesseranno un'area di riconosciuto interesse ecologico e presto faranno aumentare la superficie dell'oasi del 47% rispetto a quella attuale, arrivando così a ben 23 mila metri quadrati. Gestita in collaborazione con la sezione modenese del Wwf tramite una convenzione, l'oasi viene visitata ogni anno da circa trenta classi scolastiche accompagnate da una guida specializzata dell'associazione ambientalista. Il percorso didattico nato dal progetto garantisce, grazie anche alla scelta di mantenere il numero chiuso di visitatori annui, la continuità ecologica dell'area, rispettando in primo luogo un ecosistema formatosi dopo anni di abbandono e dove è possibile vedere uccelli e altri animali difficili da trovare altrove: tanto più che l'oasi è situata proprio in area urbana. È possibile partecipare a visite guidate a "La Piantata" fissando un appuntamento con il Wwf o con il settore Ambiente del Comune.

Nella parte dell'area verde di via Padovani che non diventerà oasi naturalistica si sta attuando un'opera di pulizia e, sempre in accordo con il Wwf, anche un trattamento anti-insetti: in futuro sorgerà anche un asilo nido a servizio delle famiglie di San Faustino. Un plesso che non potrà non tenere conto delle caratteristiche del luogo per ciò che riguarda i volumi - necessariamente contenuti - e le soluzioni di bioedilizia da impiegare nella costruzione.

SOLI, MINORENNI E IMMIGRATI

Nel 2003 oltre cento ragazzi hanno raggiunto Modena dai paesi dell'Africa e dai Balcani
Si lasciano alle spalle famiglie numerose e povere, scuole disastrate e lontane da casa

Lasciano i loro paesi per andare in cerca di fortuna. Si lasciano alle spalle famiglie numerose e povere, scuole disastrate e lontane da casa. E cercano, da soli, una nuova vita altrove. Per la legge italiana sono "minori stranieri non accompagnati", cioè minorenni che si sono avventurati - senza padri o madri, senza fratelli maggiori o zii - nelle ricche città del nord Italia.

A Modena sono oltre un centinaio e provengono dal Marocco, dalla Romania, dall'Algeria, dalla Moldavia, dall'Albania dalla Tunisia e dalla Palestina, ma nel 2003 solo 29 di loro, cioè il 12 per cento del totale, ha accettato di passare dalla pronta accoglienza a comunità più strutturate o all'affidamento in famiglie.

In Italia il loro status è regolamentato in parte dalla normativa sui minori e in parte dalla normativa sull'immigrazione. Quest'ultima stabilisce che i minori stranieri non accompagnati debbano essere segnalati ad un Comitato che decide se i ragazzi possano essere rimpatriati oppure se le condizioni non sussistono. In attesa che il Comitato decida, i minori vengono accolti dai servizi sociali locali e ricevono un permesso di soggiorno "per minore età" che non consente loro di lavorare e non può essere convertito in permesso per lavoro o per studio al compimento della maggiore età, con la conseguenza che il neo-maggiorenne, anche se sta studiando o ha una proposta di lavoro, diventa un irregolare. Ai minori stranieri si applicano inoltre tutte le norme riguardanti i diritti dei minori, dalla protezione all'istruzione, dalla salute alla partecipazione.

I minori immigrati stabilmente in Italia sono oltre 100 mila e risiedono per il 90% nel centro-nord. La loro immigrazione è iniziata negli anni '80 e si è

accentuata con gli effetti della legge "Martelli", che rendeva possibile il ricongiungimento familiare. Agli inizi degli anni Novanta ha preso forma un nuovo fenomeno che ha inizialmente investito metropoli come Torino e Milano, cioè l'arrivo di minori soli, che in Italia e in Europa ha avuto una crescita esponenziale.



NUMERI

MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI - 2003 Fonte: Comune di Modena

Numero complessivo di minori per i quali si è attivato un pronto intervento nel 2003	112
Numero complessivo minori accolti presso le comunità di pronta accoglienza nel 2003 (ovvero che si sono fermati in Pronta accoglienza temporaneamente)	103
Numero minori che nel 2003 hanno accettato un percorso di accoglienza (ovvero che dalla pronta accoglienza sono passati a comunità di accoglienza oppure sono stati affidati a famiglie)	29
Nazionalità dei minori stranieri non accompagnati	26 Rumeni • 7 Moldavi 4 Albanesi • 55 Marocchini 8 Algerini • 2 Tunisini 1 Palestinese

A dodici anni sognano il permesso di soggiorno

Indagine tra i minori immigrati dal Marocco e dall'Albania

marocchini provengono da famiglie con oltre otto persone, il nucleo familiare dei ragazzi albanesi è spesso composto da madre, padre e tre fratelli oppure da un genitore e tre fratelli. Per il 43% dei ragazzi arrivati dal Marocco solo il padre regge economicamente la famiglia con lavori per lo più saltuari. Nessuno ha entrambi i genitori lavoratori. Sono rari i casi di ragazzi scappati dalla famiglia. Per il 40% dei minori albanesi la famiglia ha partecipato al progetto di emigrazione e lo ha sostenuto. Nel restante 60% dei casi, i genitori erano dapprima contrari all'idea, poi hanno appoggiato la decisione del figlio. Per i minori

marocchini la famiglia in genere aiuta il ragazzo a partire e la partenza viene decisa dall'intero nucleo familiare.

La scuola. I ragazzi albanesi hanno portato a termine la scuola dell'obbligo, ovvero 8 anni tra elementari e medie. La scuola superiore invece è stata iniziata dal 50% degli intervistati ma nessuno di loro l'ha portata a termine. In Albania le scuole sono poco qualificate e per accedere alle superiori spesso si deve pagare una quota d'accesso. Le scuole professionali sono inoltre solo nelle principali città e sono spesso impraticabili che chi vive nei villaggi. Per i ragazzi provenienti dal Marocco la situa-

zione è diversa. Tutti hanno frequentato le scuole elementari (5 anni), molti anche uno o due anni di medie, ma solo uno le ha terminate. Dopo le elementari, infatti, i ragazzi sono costretti a spostarsi in città a loro spese e pochi hanno la possibilità di mantenersi. Ed è infatti dopo la scuola dell'obbligo che si inizia a pensare di emigrare.

Il viaggio. Il 20% dei ragazzi ha scelto di partire per l'Italia per poter studiare in una scuola professionale qualificata e imparare una professione, il 40% per guadagnare e mandare i soldi a casa mentre il 10% per trovare un buon lavoro o semplicemente perché l'Italia offre più prospettive per il futuro.

Ma cosa c'è appunto nel loro futuro? il 75% dei marocchini ha l'assoluta intenzione di rimanere in Italia regolarmente, mentre il 40% degli albanesi vorrebbe tornare a casa dopo un periodo di lavoro redditizio.

"Vanno aiutati, rischiano lo sfruttamento"



ALBERTO CALDANA
Assessore ai servizi sociali

Il fenomeno della migrazione di minori stranieri non accompagnati da figure di adulti significative è in forte aumento", spiega l'assessore comunale ai Servizi sociali Alberto Caldana. "Per Modena questo ha significato costruire servizi di accoglienza specifici in grado di poter garantire non solo la mera sussistenza ma anche obiettivi di integrazione e di corretto sviluppo evolutivo. Oltre ad essere un obbligo legislativo, l'accoglienza è anche uno strumento per evitare che i ragazzi vengano impiegati come bassa manovalanza da parte di organizzazioni criminali e pertanto è uno strumento di controllo sociale e di incidenza sull'ordine pubblico. Minori non accompagnati sul territorio senza una guida adulta sono infatti facile preda di organizzazioni criminali che sfruttano la non perseguibilità del minore a fronte di reati di lieve entità".

"La gestione e l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati è stata affidata agli Enti locali - prosegue Caldana - ma i fondi a disposizione dei Comuni sono insufficienti a garantire l'accoglienza di tutti i minori in comunità specializzate. Perché le cose possano funzionare è necessario l'aiuto del Ministero del Welfare. È sempre più necessario sviluppare un rapporto con i servizi sociali e le organizzazioni internazionali che operano nei paesi di origine per offrire ai ragazzi e alle loro famiglie la possibilità di accedere a programmi integrati finalizzati ad un loro dignitoso e condiviso ricongiungimento nel Paese d'origine."

EX CONSORZIO, SALTA IL PIANO

*Nell'area di via Canaletto era prevista la costruzione di spazi commerciali e alloggi
"È cambiato l'assetto proprietario e manca la necessaria convenzione urbanistica"*



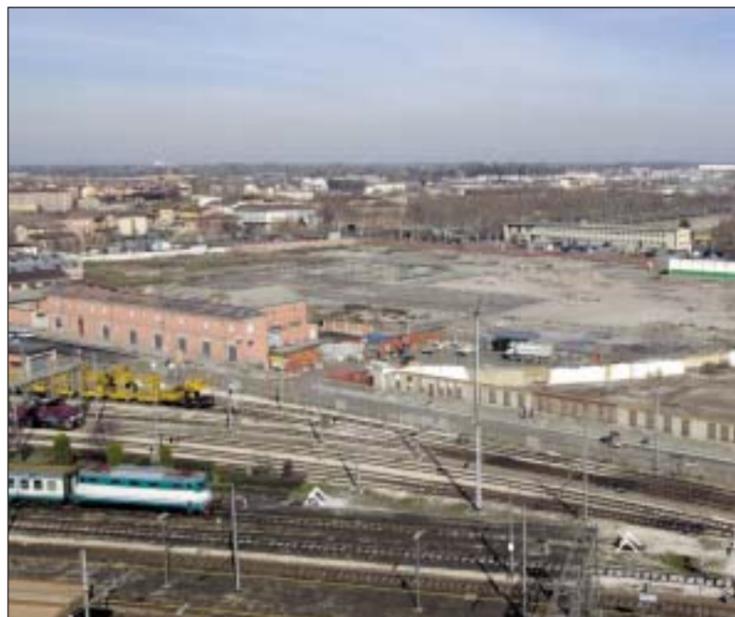
PALMA COSTI
Assessore
all'Urbanistica

“ Il Piano è stato presentato nel 1999 – ha ricordato in consiglio l'assessore Palma Costi – e all'epoca i proprietari dell'area erano per il 72% i liquidatori del Consorzio Agrario, per il 18% il curatore fallimentare delle Officine Rizzi e per il 10% il Comune. Ai primi è poi subentrata la società Costruzioni Edilmontanari e poi l'Emilia Costruzioni. Al fallimento Rizzi spa è invece subentrata Coop Estense, la quale si è opposta all'approvazione del Piano ritenendolo frutto di una sola delle parti private proprietarie. Il Comune è stato parte attiva per sbloccare la situazione ma è emersa una contrapposizione di interessi commerciali visto che le due proprietà rappresentano l'una Coop Estense l'altra Esselunga. ”

Il Piano particolareggiato d'iniziativa privata relativo al comparto ex Consorzio agrario non è stato approvato dal Consiglio comunale. Per il diniego si sono espressi in aula i gruppi di Ds, Udeur, Margherita, Rc, contro solo Modena a Colori mentre Forza Italia è uscita dall'aula al momento del voto.

Il Piano prevedeva nell'area dove sorgeva l'ex Consorzio, in via Canaletto, la costruzione di una struttura di vendita di 1500 metri quadrati di superficie e di 175 alloggi, di cui 65 di Edilizia residenziale popolare. “Non vi è altra soluzione che sottoporre la decisione sulla conclusione del procedimento al Consiglio comunale, con la proposta di non approvare il Piano particolareggiato. Sono venute meno – ha spiegato in aula l'assessore all'Urbanistica Palma Costi – le condizioni iniziali dell'assetto proprietario, il Piano è pri-

vo della necessaria convenzione urbanistica sottoscritta dai privati, non è stato adeguato e infine non è conforme alle normative vigenti per quanto attiene gli aspetti igienico-sanitari. In futuro il Comune è disposto a continuare ad operare per trovare nuove soluzioni, da sottoporre poi all'approvazione del Consiglio comunale, nel rispetto dei diritti e delle prerogative dei privati oltre che dell'interesse pubblico, visto anche che questa è un'area fondamentale nel disegno di riqualificazione della fascia ferroviaria”.



“ Questa è la 'prima volta' per un mancato assenso del genere in Consiglio comunale. Il nostro voto vale anche come messaggio ai privati, un messaggio che ribadisce il rispetto delle regole e della civiltà davanti alle quali non si deve arretrare di un millimetro. Anche arrivando ad un nuovo accordo tra le parti non si deve comunque arrivare a ridiscutere i parametri della pianificazione commerciale e le regole entro le quali il mercato si esplica. ”



FRANCESCO FRIERI
Rifondazione
comunista

“ Si tratta di una delibera estremamente preoccupante, un gravissimo flop della Giunta. L'amministrazione comunale non è stata capace di dirimere la controversia in merito alle varie proprietà dell'area, beccandosi una diffida, un ricorso al Tar e un parere negativo di Arpa e Ausl. La Giunta non riesce ad uscire dall'impasse e intanto gli appartamenti di nuova costruzione tanto attesi non possono essere costruiti. ”



OLGA VECCHI
Forza Italia

“ Ripercorrendo le tappe della vicenda sottolineo che l'amministrazione comunale non può fare più molto in questa situazione essendo quello in discussione un Piano particolareggiato d'iniziativa privata. Dobbiamo ribadire però le funzioni individuate nel Piano Regolatore Generale per il comparto ma le due proprietà non possono chiamarsi fuori, in certe situazioni si può arrivare anche all'esproprio: il Comune deve tutelare l'interesse generale in primis. ”



UBALDO FRAULINI
Ds

“ Anche se la procedura seguita è stata legittima, il risultato politico è che Esselunga non apre in via Canaletto il suo supermercato visto che la sua concorrente ha acquisito l'area a fianco. L'interesse della città era che qui ci fosse un supermercato e non di Coop Estense: Siamo sicuri che l'inflazione a Modena non dipenda anche dal quasi monopolio della grande distribuzione? Se si vogliono fare le cose si trova il modo di farle. ”



DAVIDE TORRINI
Modena
a colori

IL BENESSERE HA UN PROGRAMMA

*Il Consiglio comunale ha approvato i documenti del Piano provinciale della salute
Su infanzia e patologie prevalenti è prevista una spesa di 28,5 milioni di euro*

I Programmi distrettuali compresi nel Piano provinciale per la salute sono approdati in Consiglio comunale nel corso di due successive sedute. Il primo riguarda l'infanzia e l'adolescenza (il documento è stato votato da Ds, Udeur, Margherita, Udc e dal consigliere di Modena a colori Davide Torrini, aste-

I documenti, realizzati dal Comune con la collaborazione dell'Ausl e l'apporto di decine di soggetti pubblici, privati e del volontariato, prevedono una spesa complessiva di circa 28,5 milioni di euro a favore del miglioramento della salute dei cittadini. Gli strumenti che saranno utilizzati

sono la formazione e l'educazione, i servizi e le strutture ad hoc, gli interven-

“ Il Piano per la Salute rispetto a Infanzia ed Adolescenza intende realizzare molti obiettivi nella didattica, nell'assistenza, nella ricerca: cosa manca a questo scenario ben tratteggiato dai documenti che sono stati presentati? È necessario arrivare ad un percorso razionale delle urgenze, ad un Centro trapianti viscerale e pediatrico e infine ad una Terapia intensiva e a un Pronto soccorso pediatrico. ”



**VITTORIO
CORSINI**
Udc

“ Il grande lavoro svolto a Modena nel campo della prevenzione dei tumori al seno ha permesso a molte donne di vivere più a lungo rispetto al passato. Sono pochi, secondo i dati illustrati, i tumori che hanno un'origine lavorativa e dimostrabili come tali. Mi chiedo dunque se non sarebbe possibile coinvolgere maggiormente i medici del lavoro per individuare precocemente, ad esempio, i malati di tubercolosi. ”



**BEATRICE
COCCHI**
Ds

nuti i gruppi di An, Fi, Rc) e il secondo le patologie prevalenti (a favore Ds, Udeur, Margherita, astenuti Fi e Rc). La presentazione è stata accompagnata da un dibattito al quale hanno partecipato anche rappresentanti dell'Azienda ospedaliera Policlinico e dell'Azienda Usl.

“ Il Piano per la Salute può essere lo strumento con il quale la politica può fare la sua parte nel campo della sanità. Il lavoro fatto nel corso di questa consiliatura lascerà un'eredità positiva al prossimo civico consesso, visto che il Comune è l'organo rappresentativo che entra in sintonia con le aziende sanitarie. Il Consiglio e la Giunta abbiano la capacità di incidere su coloro che, a loro volta, incidono sulla salute dei cittadini. ”



**PIETRO
ROVERSI**
Ds

“ Nel Programma di azioni relativo alle Patologie prevalenti, peraltro un lavoro serio e approfondito anche dal punto di vista della divulgazione culturale, non ci sono capitoli dedicati all'importante tema delle patologie di tipo neuropsichiatrico. Le malattie come queste sono difficili da rilevare e da studiare e quindi l'assenza di capitoli specifici su questo tema nel Piano provinciale per la salute spero sia dovuto solo a un problema di percentuali. ”



**ACHILLE
CAROPRESO**
Forza Italia

ti che incidono su stili di vita poco salutari, la prevenzione di alcune patologie, dai tumori alle malattie più rare. Ma anche l'individuazione di postazioni fisse e mobili per defibrillatori semiautomatici, la riduzione dell'inquinamento acustico, la lotta al tabagismo, l'assistenza domiciliare oncologica, il monitoraggio della refezione scolastica, il pronto intervento per minori vittime di abusi, o servizi di mediazione familiare, Net garage e educazione musicale.

“Il Piano per la salute della Provincia di Modena mette a sistema e valorizza gli interventi per intercettare nuove fragilità in una società che si frammenta e dove la famiglia vive problemi diversi”, ha detto il sindaco Giuliano Barbolini chiudendo il dibattito. “Fare dialogare servizi pubblici, aziende sanitarie e volontariato significa fare interagire tutte le risorse in campo”.

**Lavorano insieme
scuole, quartieri
vigili e volontari**

Quarantasette soggetti per portare a termine 69 azioni nel campo della cura e della prevenzione delle patologie prevalenti (ovvero neoplasie, malattie cardiovascolari e respiratorie che sono le principali cause di morte nel nostro distretto sanitario). Ottantasei i soggetti coinvolti nella realizzazione di altri 106 progetti nel campo dell'infanzia e dell'adolescenza. I programmi contenuti nei Piani per la salute coinvolgono scuole, Circoscrizioni, Istituti musicali, Comune, Ausl, ma anche Vigili del fuoco, associazioni di volontariato, Fondazioni culturali. Le azioni contenute nei due Programmi sono basate su una serie di dati epidemiologici e di valutazioni statistiche che consentono di individuare obiettivi, interventi, strumenti attuativi.

Non cambiano gli importi degli indennizzi

Non cambiano gli indennizzi riservati agli operatori commerciali, artigianali e ai pubblici esercizi che si trovano in zone chiuse al traffico per la realizzazione di opere pubbliche che si protraggono per oltre sei mesi.

Un ordine del giorno presentato dal consigliere di Alleanza Nazionale Andrea Galli per chiedere di abbreviare i termini e riconsiderare gli importi degli indennizzi è stato infatti bocciato dal Consiglio comunale con i voti di Ds, Udeur e Rifondazione Comunista, l'astensione del consigliere Achille Caropreso (Fi) e con i soli voti favorevoli di An e dei consiglieri di Forza Italia Adolfo Morandi e Olga Vecchi.

NASCE IL CENTRO PER LA PACE

*Il Comune di Modena è tra i soci della nuova Fondazione Villa Emma a Nonantola
Durante la guerra l'edificio ospitò 73 ragazzi ebrei che si salvarono fuggendo in Svizzera*

Tra il 1942 e il 1943 l'ottocentesca Villa Emma di Nonantola fu la casa di 73 ragazze e ragazzi ebrei. Si trattava di profughi dalla Germania, dall'Austria e dalla Jugoslavia che la comunità locale si prese il compito di proteggere e, grazie all'opera di don Arrigo Beccari e di Giuseppe Moreali, di fare poi fuggire in Svizzera.

Un episodio esemplare di solidarietà umana che potrà trovare il giusto risalto grazie alla Fondazione Villa Emma, alla quale il Comune di Modena ha aderito come socio fondatore con un voto unanime del Consiglio comunale, che ne ha approvato anche lo schema di Statuto. L'istituzione avrà lo scopo di realizzare nell'ottocentesco edificio di Nonantola il Centro per la pace e l'intercultura Villa Emma, che renderà omaggio a coloro che con il loro impegno hanno aiutato e aiutano i bambini ad affrontare le difficoltà e le violenze della guerra. La Fondazione promuoverà inoltre attività d'informazione e di educazione e sosterrà la ricerca storica, sempre in nome della difesa della dignità e dei diritti e contro l'intolleranza e il razzismo. Promotori della Fondazione sono i comuni di Modena e Nonantola, la Provincia, l'Istituto storico di Modena, la cooperativa Com Nuovi Tempi, la Comunità ebraica di Modena e Reggio Emilia e la parrocchia

di Nonantola. Antonio Maienza (Udeur) e Achille Caropreso (Forza Italia) hanno ribadito, intervenendo in aula, l'importanza di sostenere le attività della Fondazione che intende aiutare l'infanzia perseguitata e toccata dalle guerre.



Villa Emma a Nonantola

Il Consiglio comunale esprime preoccupazione per la carenza di personale nel presidio modenese dei Vigili del fuoco.

Un ordine del giorno presentato dai capigruppo della maggioranza e firmato anche dai consiglieri Ds Fausto Cigni, Antonino Marino e Danilo Bassoli è stato infatti approvato con i voti di Ds, Udeur e Rifondazione Comunista, contrari i gruppi di An, Forza Italia e Udc.

Il documento "impegna la Giunta ad intervenire sul Governo tramite la Prefettura per esprimere la preoccupazione del civico consesso in ordine alla suddetta carenza di personale

"Ai Vigili del fuoco manca personale"

Ordine del giorno della maggioranza

che rischia di vedere ridotti i servizi, paventando addirittura la chiusura di presidi sul territorio".

Vittorio Corsini

(Udc) ha definito "pretestuoso e superato" l'ordine del giorno. "Il ministro Pisanu è già intervenuto e l'organico attuale di 230 unità avrà presto 130 unità in più - ha detto - con tre nuove sedi di vigili volontari a Pievepelago, Zocca e Mirandola". Fausto Cigni (Ds) ha invece ricordato che "il contratto della categoria è stato firmato con tre anni di ritardo: altro che 130 unità in più nell'organico, ora a Modena ci sono venti vigili del fuoco in meno".

VENDUTA ALL'ASTA AREA EX AMCM

L'ex area di stoccaggio metano Amcm che si trova tra via D'Acquisto e via Falcone è stata venduta il 4 febbraio dal Comune a Consorzio cooperative costruzioni, Abitcoop e Unioncasa per 10 milioni e 731 mila euro, il 45% in più del prezzo fissato a base d'asta. Nell'area sorgeranno 96 abitazioni, servizi collettivi e una rotonda stradale. Parte del ricavato sarà utilizzata per finanziare la nuova sede della Polizia municipale.

VADO A SCUOLA CON GLI AMICI

Prosegue fino al 3 giugno l'iniziativa "Vado a scuola con gli amici", promossa dal Comune di Modena, dalla Circo-scrizione 3 e dalle scuole Carbonieri e Graziosi. Dopo l'inaugurazione del punto d'incontro riservato ai bambini che partecipano ogni settimana all'iniziativa, l'orario di ritrovo prima della partenza per gli edifici scolastici è fissato ogni giovedì mattina alle 7.50.

MARCIAPIEDI DAVANTI AI MUSEI

Si concluderanno nelle prossime settimane i lavori di rifacimento dei marciapiedi di proprietà comunale che in piazza Sant'Agostino circondano la chiesa e il Palazzo dei Musei.

Dal primo aprile le iscrizioni per i soggiorni a Pinarella

Sono aperte dal primo al 23 aprile nelle sedi dell'Associazione comitati anziani dei quartieri le iscrizio-



ni ai soggiorni autogestiti per la terza età nella Casa per ferie di Pinarella di Cervia.

I nove turni al mare, ognuno di dodici giorni, sono riservati a chi ha compiuto i 60 anni di età e si svolgeranno dal 25 maggio al 24 settembre. L'organizzazione è a cura dell'assessorato ai Servizi sociali del Comune, del Coordinamento comunale del-

le Associazioni comitati anziani e delle associazioni dei disabili. Per i turni dal 25 maggio al 6 giugno e dal 12 al 24 set-

tembre il costo è di 265 euro per le coppie e di 239 euro per i singoli, mentre per tutti gli altri turni le coppie spendono 290 euro e i singoli 265. La cifra comprende il viaggio, la pensione completa, le bevande e i pasti, la spiaggia riservata, le attività di animazione e l'assistenza sanitaria e l'assicurazione.

L'asfalto verrà sostituito con lastre di gneiss, prima sul lato che guarda largo Moro, poi su quello prospiciente l'edificio religioso. Il passaggio pedonale verrà garantito fino alla chiusura del cantiere all'interno della piazza.

SPORTELLO UNICO NUOVA DOMANDA

Dal primo febbraio è entrato in vigore il modello di domanda unificata per chi si rivolge allo Sportello unico. Il Comune di Modena ha subito adottato il modello proposto

per semplificare e unificare le procedure e rendere un servizio più efficiente alle imprese. Lo Sportello unico è in via Santi 40 (tel. 059 200600 fax 059 200604) ed è aperto lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12.30, il giovedì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18.30.

PREMIO SOLARE AL COMUNE

Il Comune di Modena ha vinto il premio Solare italiano 2003 per il Piano energetico integrato e le politiche di efficienza e

risparmio energetico. Il riconoscimento è stato attribuito dall'associazione Eurosolar nell'ambito della categoria Amministrazioni comunali-Aziende municipalizzate.

TRE CONFERENZE SUI DUCHI D'ESTE

Si iscrive nel segno di una proposta culturale ormai consolidata il ciclo *Duchi e Modenesi illustri: una rilettura critica*, iniziativa della Circo-scrizione Centro storico che in piazza Redecocca prevede il 19 marzo la conferenza "Francesco III: tra sogni di gloria e destino avverso" con Eraldo Antonini, il 26 marzo "Erocole III: splendori e decadenza di una casata" con Elena Bianchini e il 2 aprile "Francesco V: un principe di fronte alla modernità" con Alberto Menziani. Gli incontri iniziano alle 21.

BALCONI IN FIORE IN CENTRO STORICO

Si intitola *Balconi e finestre in fiore* e si svolgerà dal 20 marzo al 20 maggio il concorso per il miglior allestimento di un balcone o finestra del centro storico di Modena. I vincitori saranno premiati nel corso di *Esposizione de Fiori*, in programma al Giardino ducale dal 21 al 23 maggio. L'iniziativa è degli Amici del Giardino estense in collaborazione con il Comune. Informazioni al numero 059 238844.

Mensile anno XXXXIII
n. 2 - Marzo 2004
Servizio stampa
e comunicazione
del Comune di Modena
Piazza Grande
41100 Modena
Telefono 059 206444
Fax 059 206987
ufficio.stampa@comune.modena.it
Reg. trib. Civ. Modena n.378
del 21/11/1961
Direttore responsabile:
Giancarlo Barbieri
Redazione:
Roberto Alessandrini
Andrea Dondi
Giovanni Medici
Enza Poltronieri
Progetto grafico
e impaginazione:
www.tracce.com
Fotografie:
Bruno Marchetti
Segreteria di redazione:
Anna Maria Osbello
Paola Pradelli
Concessionaria pubblicità:
Videopress
via Emilia Est, 402/6
Telefono 059/271412
Stampa:
Coptip
Industrie grafiche Modena
Questo numero è stato
chiuso in tipografia
il 9 marzo 2004
Numero copie: 76.000